

Le due ruote del "Capitano"

Era sulla sua strada ma ancora non lo sapeva. Poi l'incontro, l'innamoramento, il piacere di accompagnarla ovunque. Così Andrea Fontana, per tutti "Il Capitano" ha fondato a Bologna la prima concessionaria monomarca in Italia di motociclette dello storico marchio inglese Royal Enfield. La Royal McQueen.

Anni '70, d'anagrafe e di fatto. Andrea Fontana, bolognese, è davvero figlio dei suoi tempi. E che tempi. Era stata da poco conquistata la Luna, mentre sulle strade sfrecciavano moto da cross e dune buggy. E se l'anno gioca la sua parte, anche il giorno non è da meno, il 13 che se per qualche scaramantico è discutibile, per gli appassionati del Totocalcio è sicuramente il sogno da realizzare. Insomma, quel Capricorno biondo sotto i migliori auspici non tardò molto a segnalarsi come un soggetto fuori dal comune. E mentre i bimbi della sua età pensavano al pallone, Andrea correva, o meglio pedalava come un forsennato sulla sua Tiger gialla e grigia, una bicicletta da cross impostata in modo da portarlo ovunque.

Poi si cresce, si sa, ma quel bambino che sulle due ruote cercava e trovava la libertà, il piacere di muoversi senza nulla intorno, non ne voleva sapere di mettersi calmo e tranquillo. Più strada faceva e più ne voleva percorrere. Ai 14 anni il primo motore, una Vesta 50 Special, poi un Primavera 125 fino alla Vespa 200 PX. Tutte regalo di mamma perchè il papà, compreso il figliolo, il saperlo su due ruote, non lo convinceva proprio del tutto. Ma le mamme, si sa, hanno il cuore d'oro e allora...

E' così che è nata la passione per le moto, per quel piacere di poter vagare indisturbato, perdendosi nei propri pensieri, nella malinconia propria di chi sa vivere on the road, farsi accarezzare e, perchè no, a volte schiaffeggiare il volto dal vento, tuffandosi in panorami mozzafiato, sentendosi protagonista della propria vita.

Il lavoro chiama. Andrea Fontana risponde ma nonostante i numerosi impegni, prima nel commercio e nella comunicazione poi, ogni minuto è prezioso per una uscita su una moto.

Nei primissimi anni '90 Andrea scopre il magico mondo degli States e di quelle chiosose, grosse motociclette tutte cromate, le Harley-Davidson. E se i tranquilli benpensanti attenti alla forma le snobbavano in favore di moto più confortevoli e veloci, il richiamo selvaggio dell'asfalto lasciò il segno sulla pelle del bolognese che per anni ne ha fatto il suo stile di vita.

Ed il segno si moltiplicò, di anno in anno, fino a diventare ben 33 i tatuaggi che Andrea indossa, è il caso di dirlo, senza farne eccessivo sfoggio. Nulla a che vedere, però, con la sua prima 883 gialla perchè "ne aveva comprato soprattutto il rumore". Quel ragazzo forse stregato da Jack Cheruac e sicuramente da Jack Nicolson che "On the Road" lo interpretava, aveva un cuore di poeta, dal gusto melanconico e dai toni estremamente profondi. E il rifluire della marea che aveva in sé lo porta a riscoprire il mare, la gente che solcava gli oceani, il sussurro della brezza mattutina, il grido dei gabbiani. Nasce così Il Capitano, con le ancore e le rose dei venti, gli squali che non lo abbandonano mai, sul suo corpo, disegnati da mano ferma e con un realismo davvero impressionante.

Il tempo si ferma, si fissano gli attimi e lo scorrere dei minuti e delle ore si blocca, dal tatuatore come in sella alla sua motocicletta. Ma se soltanto in quelle occasioni il centauro dagli occhi di ghiaccio si placa, le mode e la massa non l'hanno mai preso. Lui, diverso e unico nel suo genere, ha sempre schivato con un grazie gentile ma deciso le tendenze, le omologazioni, il conformismo.

E quando scoppia la Harley mania lui trova il modo di distinguersi, come sempre. Conosce Roberto Rossi di Mantova, il miglior preparatore di motociclette sul mercato, e tra un bullone ed una chiave, un dado e un piatto di risotto nasce una sincera, fraterna amicizia ed i modelli personalizzati che Roberto gli sa creare a sua immagine e somiglianza.

Velocità di crociera moderata, una meta imprecisata, un buon sigaro Toscano. Così Andrea Fontana comincia ad assaporare il gusto di un'emozione che si rinnova ad ogni curva, ad ogni rettilineo, ad ogni nuovo pieno di benzina. Lontano dallo stereotipo del motociclista di custom, tanto meno amante delle folli "tirate", conduce le sue moto - tante, una ventina nel corso degli anni - quasi fossero piccole imbarcazioni. E lui, sovrano del suo tempo e delle sue emozioni, si abbandona al lento e costante cullare dei carburatori, delle marmitte, quasi come se si trattasse dello sciabordio dell'onda.

Ed è in questo suo navigare che sente crescere dentro di sé quel desiderio che vuole a tutti i costi appagare. Non si accontenta più di vivere il tempo libero in sella alla sua moto, vivere

avventure solitarie, di lunghi silenzi e sguardi capaci di dire tutto. Andrea vuole vivere con le sue moto, mollare gli ormeggi che lo legano al porto sicuro della sua quotidianità e salpare per una nuova avventura.

Ed è ancora una volta la sua voglia di cominciare sotto la stella di una polena protettrice che il Capitano, cerca qualcosa di diverso, lontano da ciò che la gente conosce. Insomma un mito da far rivivere, giorno dopo giorno, come le favole antiche che ti lasciano qualcosa dentro. E, come Ulisse, parte e varca le sue colonne d'Ercole, di nuovo libero, alla ricerca di una storia da riportare agli altri, da far crescere e diffondere. Infine, lo trova, ed è amore a prima vista. E' bella, cromata, discreta, di una bellezza armonica dove le forme attirano gli sguardi senza cadere negli eccessi. E' la Royal Enfield e sembra fatta apposta per lui che da anni ne incarna la filosofia, lo stile, la poesia.

Una motocicletta per intenditori che con il modello Bullet (pallottola, ancora in produzione dal 1950), ha conquistato il cuore di piloti di rally e spericolati, dei ribelli e dei rockers, un simbolo, insieme a BSA, Norton e Triumph, di quella libertà targata anni '50 che ha affascinato intere generazioni. Cromate, in pelle, semplici e maneggevoli, resistenti e dal gusto retrò non potevano non colpire l'animo del Capitano e dopo un paio di telefonate il sogno cominciava a diventare realtà. Fin dai primi contatti con Royal Moto Italia (l'importatore ufficiale nel nostro paese) si instaura quel feeling speciale che non ti fa tornare indietro. Quel gioiello che continuava ad essere prodotto completamente a mano nella lontana India su progetto inglese poteva e doveva essere sua. Nasce così il primo e unico negozio monomarca della Royal Enfield in Italia. Un grosso investimento, di tempo, energia e denaro, ma il Capitano, slega gli ormeggi e salpa. Vuole realizzare qualcosa di speciale, unico, come il suo carattere, dove quel suo modo di sentire libero e lo stile un po' selvatico non è mai stato completamente addomesticato.

Ed è ancora la passione per i motori a farla da padrone, con i colori blu, bianco e rosso che portava Steve McQueen nel cult movie "LeMans", con cui dipinge le pareti della piccola "bottega" in Via Lame 113, alle porte del centro di Bologna, su cui campeggia, come in una galleria in onore della velocità, il bell'attore americano, biondo, con gli occhi azzurri, come Il Capitano che chiama l'atelier - vista la bellezza dei dettagli e dell'esposizione, è proprio il caso di definirlo tale - Royal McQueen. Rivivono così i fantastici anni delle due ruote inglesi e quell'England Style, elegante, discreto e raffinato, consacrato dalla tradizionale bandiera Union Jack con cui Andrea copre ogni moto pronta per essere accolta tra le braccia del fortunato acquirente.

Già, fortunato davvero, perchè questi esemplari vengono realizzati ancora come negli anni Cinquanta, rigorosamente a mano, pezzo dopo pezzo. Una moto semplice, tanto che un cacciavite e una chiave sono gli unici strumenti usati dal meccanico, ma con un carattere che la rende semplicemente unica ed esclusiva. Come ulteriore segno di distinzione, Andrea Fontana decide di avere anche i modelli più rari ed esclusivi, come la Café Racer e l'introvabile Trial. Già, introvabile davvero, perchè il primo modello esposto in Italia è stato proprio quello che Il Capitano ha messo in vetrina a far bella mostra di sé. E come se non bastasse, tutto intorno è un susseguirsi di caschi, occhiali, giubbotti, borse, stivali, rigorosamente limited edition ed in perfetto stile Old England, per far immergere completamente il pilota in una realtà che dura da oltre cinquant'anni.

Andrea Fontana ha riportato indietro il mito, ha fermato il tempo, è riuscito a realizzare il suo sogno. Ma non si ferma. Figlio del vento e della strada, guarda già avanti, a cavallo della sua "Pallottola d'Argento". Ha capito che il tempo del vagare per boschi e strade isolate non è finito. Questo è l'inizio della storia.

Royal McQueen Motociclette
Via delle Lame 113/b
40122 Bologna
www.royalmcqueen.it

Two wheels and a "Captain"

He was on the road but didn't know it yet. Then they met. Love flourished. It was a pleasure to take her everywhere. This is how Andrea Fontana, known to all as "Il Capitano" – the Captain – opened in Bologna the first exclusive Royal Enfield motorcycle dealership in Italy: Royal McQueen.

Born and still living in the 70s, Andrea Fontana, a native of Bologna, is truly a child of his times. And what times! Man had just landed on the moon, while dirt bikes and dune buggies sped along roads the world over. And if the year plays its part, so does the day, the 13th, which makes the superstitious shiver, but is a dream to shoot for in the Italian football pools. In short, that blonde Capricorn born under favourable auspices did not take long to distinguish himself as an uncommon character. And while the children his age were busy playing ball, Andrea ran, or better pedalled like crazy on his yellow and grey Tiger, a cross-country bike set up to take him anywhere.

Then people grow up, but that boy who on two wheels sought and found the freedom, the pleasure of moving without anything stopping him, didn't even dream of calming down. The more roads he covered the more he wanted to travel. At 14 his first scooter: a Vespa 50 Special. Then came the Primavera 125 and later the Vespa 200 PX. All gifts from mum, because dad was not too thrilled knowing him on two wheels. But mother's, as we all know, have a heart of gold, hence...

This is how the passion for motorcycles was born, savouring the pleasure of wandering undisturbed, losing himself in his thoughts, in the melancholy of those who know how to live on the road, letting their faces be caressed and, why not, at times slapped by the wind, diving into breathtaking sceneries and feeling like the hero of his own life.

Work calls. Andrea Fontana answers but despite the many commitments, first in sales and then in communications, every minute is precious for a ride on his bike.

At the very beginning of the '90s Andrea discovers the fascinating world of the United States and those loud, huge, chrome-plated bikes: Harley-Davidsons. And if the true to form, placid conformists turned their noses up to them in favour of more comfortable and faster motorcycles, the wild call of the asphalt left its mark on the skin of the young Bolognese rider, who for years transformed it into a way of life.

That mark multiplied, year after year, until it became 31 tattoos that Andrea bears without however sporting them ostentatiously. But this has nothing to do with his first yellow 883 because he "mainly bought its sound". That young man, perhaps bewitched by Jack Kerouac and most certainly by Jack Nicholson who played a character inspired by him in "Hell's Angels on Wheels", had the heart of a poet, with a touch of nostalgia and extremely profound tones. The reflow of the tide that he has within him leads him to discover the sea, the people who ploughed the waves, the whisper of the morning breeze, the call of the seagulls. This was the birth of The Captain, with the anchors and the wind roses, the sharks that never abandon him, drawn on his body by a steady hand and with impressive realism.

Time stands still, moments stop and the passing of the minutes and hours halts, at the tattoo parlour like on the back of his bike. It is only on those occasions that the biker's ice-blue eyes appease. Stylish fashions and the masses never capture him. He, different and unique, has always avoided all trends, standardisation and conformism with a kind yet determined thank you.

When Harley-mania explodes he again finds a way to distinguish himself, as always. He meets Roberto Rossi from Mantua, the best bike preparer on the market, and between a bolt and spanner, a nut and a plate of risotto, flourishes a sincere and brotherly friendship as well as the customised models that Roberto knows how to create for him to his image and resemblance.

Chilled cruising speed, aimless destinations, a good Tuscan cigar... Andrea Fontana begins relishing the flavour of an emotion that renews itself at every bend, every straight, every full tank of petrol. Far from the stereotype of the custom biker, and even less a fan of manically

riding full throttle, he treats his bikes – many, about twenty over the years – as if they were small boats. And he, master of his time and his emotions, abandons himself to the slow and constant cradling of the carburettors, exhaust pipes, almost as if it were the lapping of the waves.

His "sailing" nurtures within him a passion that he wants to satisfy at any cost. He's no longer happy with living his free time on the back of his bike, experience solitary adventures, long silences and glances able to say it all. Andrea wants to live *with* his motorcycles, to let go the moorings that tie him to the safe dock of his everyday life and take off on a new adventure.

And once again it is his desire to start beneath a protective star that pushes the Captain to seek something different, far from what people know. In short, he wants a legend to relive, day after day, like ancient tales that leave something inside you. Like Ulysses, he takes off and passes his very own "Pillars of Hercules", free again, in search of a story to bring back to others, to nurture and spread. Finally he finds it, and it is love at first sight. She's beautiful, chrome-plated, and discrete. Her beauty is harmonic and her shapes attract glances without becoming excessive. It's the Royal Enfield and she seems to be made just for him, who for years has embodied its philosophy, style, poetry.

A motorcycle for connoisseurs which, thanks to the Bullet (still in production since 1950) was able to win over the heart of rally and daredevil riders, rebels and rockers, a symbol together with the BSA, Norton and Triumph, of that 1950s freedom that has fascinated entire generations. Chrome-plated, accented with leather, simple and easy to ride, durable and with a touch of retro that couldn't not strike the soul of the Captain. After a couple of phone calls the dream starts to become reality. Right from his first contacts with Royal Moto Italia (the official importer for Italy) a special feeling is established, one that doesn't make you turn back. The jewel that continues to be produced entirely by hand in faraway India with British design could and had to be his. This is the start of the first and only exclusive Royal Enfield dealership in Italy. A hefty investment, in time, energy and money, but the Captain casts off the moorings and weighs anchor. He wants to realise something special, unique, like his personality, where his way of feeling free and his slightly wild style has never been completely tamed.

And it is again the passion for engines that reigns. With the colours blue, white and red worn by Steve McQueen in the cult movie "Le Mans", he paints the walls of the tiny shop in Via Lame 113, at the edge of Bologna's city centre. Over the door hangs, as if in gallery honouring speed, the handsome American actor with his blond hair and blue eyes, just like the Captain, who decides to call the atelier – seeing the beauty of the details and the display, it is a must to define it such – Royal McQueen. So the fantastic years of the British two-wheelers come to life again together with that elegant, discrete and refined English style, consecrated by the traditional Union Jack with which Andrea covers every bike ready to be welcomed in the arms of the lucky buyer.

Lucky indeed, because these models are still made like in the 50s, rigorously by hand, piece by piece; a simple bike - so much so that a screwdriver and a spanner are the only tools used by the mechanic - but with a character that makes it utterly unique and exclusive. As a further sign of distinction, Andrea Fontana decides to carry even the rarest and most exclusive models, such as the Café Racer and the unfindable Trial. Yes, definitely unfindable, because the first model ever displayed in Italy was precisely the one that the Captain has proudly exhibited in the window. And as if that weren't enough, all around, one after another are helmets, glasses, jackets, bags and boots, all rigorously limited editions and in perfect vintage English style, to allow the rider to completely emerge in a world that has been around for over half a century.

Andrea Fontana has brought back the legend. He has stopped time and made his dream come true. But he won't stop at this. Child of the wind and of the road, he's already looking ahead, on the back of his "Silver Bullet". He has realised that the time to wander the woods and isolated roads is not over. This is but the beginning of the story.

Royal McQueen Motociclette
Via delle Lame 113/b
40122 Bologna
www.royalmcqueen.it